

PARLAMENTO EUROPEO

1999



2004

Documento di seduta

12 dicembre 2001

B5-0763/2001 }
B5-0766/2001 }
B5-0776/2001 }
B5-0784/2001 }
B5-0790/2001 }
B5-0802/2001 }
RC1

PROPOSTA DI RISOLUZIONE COMUNE

presentata a norma dell'articolo 50, paragrafo 5, del regolamento da

- Thomas Mann, Mary Elizabeth Banotti, Hanja Maij-Weggen, Marielle de Sarnez, María Antonia Avilés Perea e Rodi Kratsa-Tsagaropoulou, a nome del gruppo PPE-DE
- Lissy Gröner, Maj Britt Theorin, María Elena Valenciano Martínez-Orozco, María Izquierdo Rojo, Marie-Arlette Carlotti e Margrietus J. van den Berg, a nome del gruppo PSE
- Lone Dybkjær, Cecilia Malmström, Bob van den Bos e Astrid Thors, a nome del gruppo ELDR
- Jillian Evans, Heidi Anneli Hautala, Patsy Sørensen e Marie Anne Isler Béguin, a nome del gruppo Verts/ALE
- Geneviève Fraisse, Marianne Eriksson, Luisa Morgantini, Laura González Álvarez, Sylviane H. Ainardi, Feleknas Uca e Ilda Figueiredo, a nome del gruppo GUE/NGL
- Brian Crowley, a nome del gruppo UEN

in sostituzione delle proposte di risoluzione presentate dai gruppi

- UEN (B5-0763/2001),
- PSE (B5-0766/2001),
- GUE/NGL (B5-0776/2001),
- Verts/ALE (B5-0784/2001),
- ELDR (B5-0790/2001),
- PPE-DE (B5-0802/2001),

sulle donne in Afghanistan

RC\457485IT.doc

PE 313.208 }
PE 313.211 }
PE 313.221 }
PE 313.229 }
PE 313.235 }
PE 313.247 } RC1

Risoluzione del Parlamento europeo sulle donne in Afghanistan

Il Parlamento europeo,

- viste le sue precedenti risoluzioni sull’Afghanistan e in particolare sulla situazione delle donne afgane nonché la dichiarazione del Vertice sulle donne afgane tenutosi a Bruxelles il 4-5 dicembre 2001,
 - vista la Dichiarazione universale dei diritti dell’uomo,
 - viste le misure adottate dal gruppo di sostegno all’Afghanistan a Bonn il 5-6 dicembre ai fini del coordinamento degli sforzi umanitari e di sviluppo per l’Afghanistan,
- A. sottolineando che il regime dei Taliban ha perpetrato la più deliberata forma di violazione dei diritti delle donne nella storia recente, imponendo un apartheid basato sul sesso che ha negato l'identità stessa delle donne,
- B. considerando che circa 5 milioni di afgani si sono rifugiati all’estero, essenzialmente in Pakistan e in Iran, e che la maggioranza di tali profughi sono donne e bambini,
- C. considerando l’elevato tasso di mortalità delle donne e dei bambini,
- D. considerando che in Afghanistan la percentuale di donne in grado di leggere e scrivere è inferiore, secondo le stime, al 5% ed è considerevolmente diminuita per le bambine giunte in età scolare durante il periodo dei Talibani, fino a scendere a circa l’1-2%,
1. si compiace dell’accordo raggiunto il 5 dicembre a Bonn nel corso dei colloqui dell’ONU sull’Afghanistan e del fatto che il governo provvisorio ivi creato comprenderà almeno per il momento due donne, una delle quali vice-prim ministro;
 2. chiede che i diritti delle donne siano pienamente garantiti dalla nuova costituzione;
 3. si compiace vivamente della progettata creazione di un ministero per le questioni femminili all’interno del nuovo governo, nonché dell’annuncio che la speciale commissione prevista dall’accordo per l’istituzione di una *Loya Jirga* garantirà che si presti attenzione alla presenza di un numero significativo di donne presso questa assemblea costituente, che si terrà nell’arco di sei mesi;
 4. plaude alla richiesta, avanzata al Consiglio di sicurezza delle Nazioni Unite dai partecipanti ai colloqui dell’ONU sull’Afghanistan, di valutare l’opportunità di autorizzare lo schieramento in tempi brevi di una forza delle Nazioni Unite in Afghanistan, che garantisca il mantenimento della sicurezza di Kabul e delle zone circostanti e che, ove opportuno, possa essere progressivamente estesa ad altri centri urbani e zone del paese;
 5. suggerisce che le Nazioni Unite designino una relatrice per la parità di opportunità, che vigili

RC\457485IT.doc

PE 313.208}
PE 313.211}
PE 313.221}
PE 313.229}
PE 313.235}
PE 313.247} RC1

sul rispetto degli impegni contratti nei confronti delle donne durante il processo di transizione e ricostruzione dell'Afghanistan;

6. invita tutte le forze politiche a riconoscere il ruolo delle donne, in particolare mediante l'attuazione di programmi specifici che spingeranno le donne a partecipare alla vita politica, sia in quanto elettrici, sia in quanto candidate alle elezioni a tutti i livelli;
7. ribadisce la propria convinzione, secondo cui è essenziale che l'autorità provvisoria e gli altri organi istituiti comprendano formalmente organizzazioni civili locali, in particolare organizzazioni delle donne, e rispettino i diritti della persona e il diritto umanitario internazionale;
8. chiede che fanciulle e donne abbiano pieno accesso ai programmi per l'istruzione, la sanità, l'occupazione, la formazione professionale e l'alloggio e che tali programmi raggiungano le donne nelle zone rurali svantaggiate, le vedove e le donne disabili, profughe o analfabete,
9. chiede che si faccia dipendere la concessione di aiuti internazionali per la ricostruzione dell'Afghanistan dalla partecipazione delle donne all'assunzione di decisioni e dalle modalità di utilizzo di tali aiuti;
10. chiede ai paesi donatori, e in particolare all'UE, di far sì che le donne afgane beneficino direttamente del 25-30% degli aiuti economici da destinarsi alla ricostruzione dell'Afghanistan;
11. chiede alle autorità afgane e alle organizzazioni internazionali di allestire rapidamente strutture mediche che possano rispondere alle specifiche esigenze in campo medico delle donne e dei bambini in Afghanistan e nei campi profughi;
12. rivolge un appello alle autorità responsabili affinché facciano sì che le vedove e le donne isolate possano beneficiare dei programmi di costruzione di ripari e alloggi che saranno avviati;
13. raccomanda l'istituzione di programmi specifici per le donne vittime di violenze;
14. raccomanda alle nuove autorità afgane di prevedere programmi d'istruzione destinati ai giovani irregimentati in tenera età in gruppi di combattenti, che non hanno mai fatto l'esperienza di una vita familiare;
15. invita i paesi limitrofi a garantire la sicurezza nei campi dei profughi afgani e a isolare e incriminare gli estremisti che violano i diritti fondamentali delle donne;
16. insiste affinché vengano incriminati coloro che in Afghanistan si sono macchiati di crimini contro l'umanità, e in particolare contro le donne;
17. propone che la giornata internazionale delle donne dell'8 marzo 2002 sia dichiarata "Giornata delle donne afgane";

18. incarica la sua Presidente di trasmettere la presente risoluzione al Consiglio, alla

RC\457485IT.doc

PE 313.208}

PE 313.211}

PE 313.221}

PE 313.229}

PE 313.235}

PE 313.247} RC1

Commissione, ai governi e ai Parlamenti degli Stati membri e dei paesi candidati, al Segretario generale dell'ONU e al governo provvisorio afghano.

RC\457485IT.doc

PE 313.208}
PE 313.211}
PE 313.221}
PE 313.229}
PE 313.235}
PE 313.247} RC1

IT